

Arcidiocesi di Genova
Ufficio Catechistico



Quaresima
2022

Cari amici,

con gioia ed entusiasmo entriamo nel grande sentiero della **Quaresima**. Andiamo tutti a farci segnare con le ceneri. È come un grande corso di esercizi spirituali per tutta la Chiesa; è bello camminare nella preghiera, nella carità e in qualche rinuncia e penitenza. È bello farlo ora perché c'è una grazia speciale, è "l'occasione favorevole": in tutto quello che cercheremo di fare per migliorarci, Gesù ci prenderà per mano per camminare con noi. È lui la forza, lui che dobbiamo conoscere di più, lui il protagonista. Vivere la Quaresima è riaccendere la luce del nostro Battesimo, la fiamma viva della nostra fede in Gesù.

Tutti abbiamo una parte di noi ancora un po' spenta: siamo a volte spenti nell'amore concreto, nell'attenzione agli altri, nell'ascolto; siamo un po' spenti nella preghiera e nell'amore per la Parola di Dio; siamo spenti spesso nel desiderio di camminare, di crescere, di migliorare.

Avanti, tutti insieme, per arrivare a Pasqua e dire: Grazie Gesù perché in questo cammino ti abbiamo conosciuto di più! Grazie, noi confidiamo solo in te, tu puoi cambiare la nostra vita!

Questo piccolo sussidio si differenzia un po' da quello degli anni scorsi. Non poteva essere diversamente perché abbiamo proposto a tutti di rinnovare qualcosa del nostro cammino di iniziazione cristiana. Gli "ingredienti" per rinnovarci dovevano entrare anche in quello che proponiamo noi alla diocesi.

Non è un libro con un solo filo conduttore; è uno strumento che può essere usato in vari modi. **Per la domenica** troverete una pagina curata dall'Ufficio famiglia con una **piccola celebrazione da fare a casa**, con la vostra famiglia: si può fare a tavola prima di pranzo o in un altro momento.

Durante la settimana proponiamo un cammino da fare insieme all'**apostolo Pietro**. Noi, come lui, camminiamo verso la Pasqua, incontro a Gesù. Oltre al testo ci saranno anche alcune **indicazioni bibliche** per l'approfondimento. Potrete usare questo testo in parrocchia negli incontri di catechismo o in casa. Può servire sia ai piccoli che ai grandi. Può essere letto o anche approfondito con la lettura della Scrittura. Dopo ogni testo su Pietro abbiamo inserito anche una pagina di **preghiera**.

In fondo suggeriamo due **microrealizzazioni di carità** preparate dalla **Caritas diocesana** e dall'**Ufficio missionario**. Ogni catechista o responsabile potrà utilizzarle come crede. Anche una famiglia può, nel suo piccolo, vivere questo impegno di carità.

Troverete inoltre due pagine sulla **Settimana Santa**.

Sul sito della diocesi, nella pagina dell'Ufficio Catechistico, troverete il sussidio da utilizzare con i ragazzi davanti al tabernacolo del **Giovedì Santo**.

Buon cammino! Alla fine possiate trovare tutti la luce di Gesù Risorto. Lui potrà brillare sul volto di tutte le nostre famiglie, di tante persone che a Pasqua potranno ritrovare la speranza e la forza di uscire fuori da mille problemi e difficoltà.

don Matteo, la Segreteria
e l'Équipe dell'Ufficio Catechistico

P.S. Aspettiamo vostri suggerimenti per il prossimo sussidio. Scriveteci!

Prima domenica di Quaresima

UNA PAROLA DA AMARE E DA VIVERE

Genitore: *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.*
Tutti: Amen.

SEGNO: Mettiamo al centro
il Libro della Bibbia e apriamolo.



Genitore:

La prima domenica di Quaresima ci presenta Gesù nel deserto, tentato di fare male le cose che gli sono affidate. Le sue tentazioni sono le nostre, le stesse che affrontiamo nello sforzo di fare le cose di ogni giorno. Messì alla prova, facciamo come Gesù, che, pieno di Spirito Santo, ha saputo rispondere con la forza della Parola di Dio che ci libera dal male.

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-4)

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

PREGHIERA

*Gesù, Tu ci conosci bene,
sai quale è la nostra forza
e la nostra debolezza e noi
sappiamo che non abbiamo
nulla da temere
se restiamo
ancorati a Te.*



IMPEGNO

In questa prima settimana
vinciamo la tentazione
di stare tanto tempo
davanti agli schermi della TV
o del cellulare
e ci prendiamo l'impegno
di leggere un brano
del Vangelo quando
preghiamo insieme.



In cammino con Pietro - 1

Io sono Simone! Tu mi conosci... forse non bene, ma certamente per sentito dire. Sono molto famoso, infatti. Forse il nome datomi dai miei genitori alla presentazione al Tempio non ti dice nulla, allora per facilitarti ti svelo il nome con il quale venivo chiamato: Pietro. Qualche idea? Ok, per i più disinformati ti posso dire che sono ricordato e nominato esattamente così: *San Pietro*. Proprio io! Il discepolo di Gesù di Nazareth, morto a Roma quando vivevo con la comunità cristiana e sepolto in un luogo sopra al quale sono sorte alcune chiese, fino alla ben nota Basilica di San Pietro. Il nome "Pietro" era quello usato da Gesù e dalle sorelle e dai fratelli che vivevano con me e, come spesso capita, devo dire che in parte mi rappresenta.

Se pensi ad una pietra, magari non piccolissima, cosa ti viene in mente? Che è dura, solida, pesante... poi, certo, dipende dalla pietra. Diciamo così: la pietra, e in senso generale la roccia, da una parte dà l'idea di stabilità, di robustezza, di forza (le case si ancorano alla roccia per stare in piedi)... dall'altra richiama ad una certa pesantezza, rigidità (certo non galleggia e non è malleabile). Bene, devo confessare che un pochino assomiglio a questa pietra: sono stato roccia per i miei amici e per le persone che si sono unite a me nella fede in Gesù, il Cristo. Ma sono anche stato cocciuto e rinchiuso in me stesso, poco aperto alla novità dell'amore di Dio.

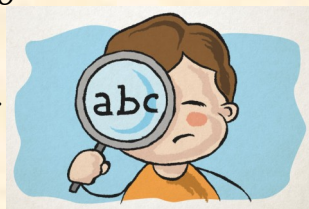


Se stai leggendo questa pagina può darsi che tu abbia un certo interesse verso la fede, o forse qualcuno ti ha "obbligato"...
Comunque ti confesso che è molto utile partire da se stessi.

QUALE È
IL TUO
APPELLATIVO,
COME
TI CHIAMERESTI?
IN FONDO
COSA DICI
DI TE STESSO
E COSA DICONO
GLI ALTRI DI TE?



Fatti questa domanda
e vedrai che la risposta non
è per nulla semplice o scontata.
Gesù ha chiamato me ad essere
la pietra sulla quale costruire la comunità...
mi ha chiamato "inciampo"
perché non capivo nulla
di quello che mi diceva...



TU, CHE STAI LEGGENDO... CHI SEI?
COSA DICI DI TE? COSA DICONO GLI ALTRI DI TE?



Testo per
l'approfondimento:
Matteo
16,13-26

Salmo 18,1-7



Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza,
mio liberatore, mio Dio,
mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza
e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.
Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.
Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

Preghiera

Donaci, Gesù, oggi e sempre la certezza dei tuoi passi
che ci accompagnano, del tuo amore immenso per noi.

Donaci una fede forte come una roccia,
aperta all'amore di Dio e dei fratelli.

Donaci di essere quella roccia
sulla quale quelli che incontriamo
possano appoggiarsi e trovare ristoro,
ritrovare la gioia e la via che conduce a Te.



Seconda domenica di Quaresima "NELLA LUCE DI GESÙ"

Genitore: *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.*
Tutti: Amen.

SEGNO: Accendiamo un cero
nel luogo dove stiamo pregando insieme.



Genitore:

La seconda domenica di Quaresima ci presenta Gesù avvolto di luce. C'è una luce nella notte del mondo e nel buio della vita che vuole risplendere, ma non è facile vederla e accoglierla. Questa luce è il volto di Gesù presentato dalla voce che dice dall'alto: "Questi è il mio figlio, l'eletto: ascoltatelo!". E Gesù non ci lascerà mai soli.

Dal Vangelo secondo Luca (9,28b-35)

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

PREGHIERA

Noi vorremmo seguirti
sempre con costanza, ma
a volte non siamo forti
a sufficienza per restare sulla
via maestra. Quando desistiamo
dal nostro impegno,
richiamaci e riprendici con Te.
Illumina, Signore,
il nostro cammino.

IMPEGNO

Impegniamoci
questa settimana
in modo da essere
come tante piccole luci,
facendo meglio
che possiamo
i nostri doveri
a casa e a scuola.



In cammino con Pietro - 2

Il pescatore: questo è stato per molto tempo il mio lavoro. Dirai che è un modo antico di guadagnarsi il pane. Nel tuo mondo i pescatori non sono tanti e spesso navigano in mari aperti, su grandi navi. No, la mia barca era piccola, solcavo il lago di Ti-

berade, che è più o meno grande come la metà del lago di Garda. Mi permetteva di vivere, avevo ereditato il lavoro da mio padre. Vivevo a Cafarnao con mia moglie e la mia famiglia. Ed è proprio mentre lavoravo che ho conosciuto Gesù. Prima ne avevo sentito parlare da qualche amico o conoscente del paese come di "uno che guarisce i malati" oppure "un profeta". Dicerie. Ero curioso, ma non più di tanto. Da un uomo concreto, pensavo al mio lavoro, alla famiglia, alle cose semplici di tutti i giorni. In Galilea si viveva così. Da buon ebreo seguivo le indicazioni della Legge che ci ha dato il grande Mosè e, come molti, aspettavo l'arrivo del Messia. Penso che a te questa frase non dica molto. Aspetti qualcuno? Per te cosa vuol dire "aspettare"? In questo tu, caro il mio interlocutore, ed io siamo molto diversi: tu vivi in una cultura completamente differente, possiedi oggetti tecnologici, hai conoscenze mediche e scientifiche e tante altre cose che io faccio fatica a capire. Ma il tuo cuore e il mio sono uguali! Provi la gioia, la speranza, l'amicizia, il dolore, l'ansia, la paura...

Quando ho incontrato Gesù (e da lì in poi per tutta la mia vita) ho fatto esperienza di un amore giusto. Sai cosa voglio dire? Mi sono sentito amato continuamente, stimolato a crescere nel bene, nella bellezza, nella giustizia, nell'umanità più profonda.

Un'esperienza che puoi certamente vivere da solo, crescendo e migliorando, ma in fondo tutti noi abbiamo bisogno che qualcuno ci guardi e ci ami in verità. Così è stato il mio incontro con Gesù!



Un giorno mi disse: "Sei bravo con le reti, governi la barca e gli uomini che sono con te. Peschi i pesci e vivi di questo. Ma, se vuoi, è giunto il tempo di creare altre reti, di raccogliere donne e uomini per donare loro una vita nuova".

Rimasi affascinato ma – ti confesso – non avevo capito nulla. Fu l'amore che sentii, la verità delle sue parole e quello sguardo, quello sguardo così intenso che mi convinsero a cambiare vita.



Ti auguro dunque di sperimentare l'amore di Dio, che è questo sguardo di verità, il quale ti permette di crescere, di cambiare, di amare, di essere una persona giusta.





Salmo 114,1-6

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto

e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Preghiera

Gesù, aiutaci ogni giorno ad incontrarti.

Fa' che ogni incontro con Te

ci cambi la vita e ci riempia di gioia...

quella gioia vera che viene dal sentirci amati da te.

Donaci sempre il tuo amore

che ci fa crescere e ci fa lasciare

le cose che ci allontanano da te,

perché senza di Te non possiamo vivere.

Donaci il tuo amore e vedrai che qualche cosa

cambierà nella nostra vita.



Terza domenica di Quaresima

È GRANDE LA MISERICORDIA DI DIO PER NOI

Genitore: *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.*
Tutti: Amen.

SEGNO: Ci doniamo un segno di pace:
ci stringiamo la mano
e ci guardiamo negli occhi con simpatia.



Genitore:

Gesù ha sempre fiducia nelle persone, nel bene che possono fare. Ma è molto triste guardarci indietro e magari constatare che siamo una pianta di fico che non ha saputo produrre frutti. Se così fosse, è ora di rimboccarci le maniche e credere fortemente nella pazienza dell'Agricoltore.

Dal Vangelo secondo Luca (13,6-9)

Gesù disse anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

PREGHIERA

O Padre, Tu chiami alla conversione tutti gli uomini e le donne del nostro tempo: correggi i nostri errori, rendi forte la nostra fede e donaci il sapore dell'impegno e anche di qualche sacrificio.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

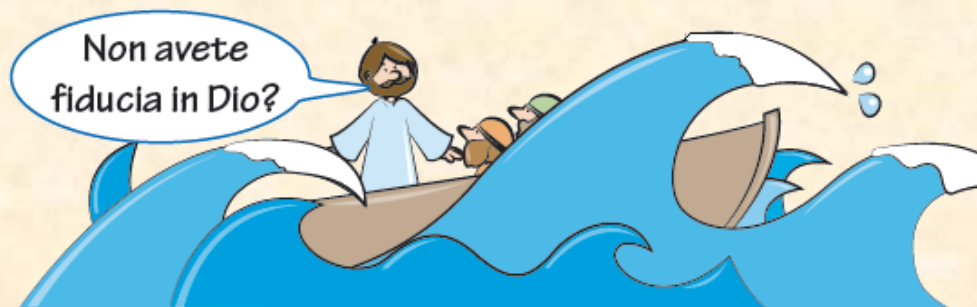
IMPEGNO

Impegniamoci a non essere pigri e non facciamoci sempre ripetere le cose che dobbiamo fare, sapendo che Gesù ci guarda con amore: non deludiamolo.



In cammino con Pietro - 3

Essendo stato un pescatore ho avuto a che fare con l'*acqua*, un elemento a me familiare, anche se non ho mai pescato nel mare. Il lago di Tiberiade era per me un fratello, un amico, a volte un avversario: ogni tanto si increspava sotto il forte vento e in barca si faceva davvero fatica. Accadde in una notte, a me e ad altri amici che ormai da un po' di tempo vivevamo insieme a Gesù, quando, per ordine del maestro, avremmo dovuto attraversare il lago: dapprima ci scostammo dalla riva con facilità, ancora affascinati dal fatto che Gesù, prendendo pochi pani e qualche pesce, aveva dato da mangiare a tante persone che erano là per ascoltarlo. In quel momento Gesù non era con noi e, quando il vento avverso ci pose in una situazione di stallo, confesso che mi agitai molto. Presi il comando delle operazioni e a fatica riuscimmo a proseguire. D'un tratto Gesù si fece presente accanto a noi, sulla superficie del lago. Rimasi sbigottito. Il mio carattere impulsivo mi fece urlare a Gesù di poterlo raggiungere e stare anche io sopra il lago!



Mi lanciavi fuori dalla barca, feci qualche passo poi... poi abbassai lo sguardo, vidi le onde, il vento forte, ebbi paura e iniziai ad andare a fondo, come una "pietra". Gesù mi afferrò ed entrambi ci sedemmo sulla barca, mentre il vento si placava.

Lo so, penserai che sono storielle, che ai tuoi tempi nessuno crederebbe ad un racconto del genere. Ti lascio al tuo credere, non posso certo convincerti, ma una cosa te la voglio dire...

Ricordi, io e te abbiamo in comune l'umanità, il cuore. Ebbene, da pescatore pensavo di domare il lago, impavido, ce la faccio da solo! Qualche dubbio, nel momento più difficile, l'avevo: non ce la faccio, che figura, sono un fallito. Poi Gesù mi rianima. Anche io faccio come lui, in piedi sopra le acque agitate, non mi spaventa questo lago imbizzarrito! Ma lo sguardo, ancora lui... lo abbasso e vado a fondo. Lui mi prende e tutto si calma.

Sia che ti senti un eroe, sia che pensi di non farcela, Gesù è lì al tuo fianco e, se anche smetti di guardarlo, chiedi aiuto! Lui ti riporta sulla barca e in acque tranquille ti conduce.





Salmo 23,1-4a

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.

Preghiera

Gesù, aiutaci a sentirti sempre vicino
anche nei momenti difficili,
anche quando ci sembra
che intorno a noi ci sia il buio.

Noi non temiamo,
perché sappiamo che tu sei con noi,
che se ti seguiamo, tu ci doni la gioia.

Aiutaci a conquistare questa gioia
perché possiamo lodarti e ringraziarti in ogni momento.



Quarta domenica di Quaresima

TUTTI INVITATI

ALLA FESTA DELLA MISERICORDIA

Genitore: *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: Amen.

SEGNO: Ci abbracciamo con tenerezza e restiamo qualche istante nell'abbraccio.



Genitore:

In questa quarta domenica di Quaresima leggiamo la parabola del Padre misericordioso. Quel figlio, uscito malamente da casa, viene accolto dal Padre e quella casa diventa la casa della gioia.

Dal Vangelo secondo Luca (15,21-24)

Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

PREGHIERA

Signore,
aiuta le nostre famiglie
ad essere luoghi di tranquillità,
di gioia, luoghi in cui
incontrare il perdono,
in cui sentirsi amati.
Luoghi in cui poter rinascere
ogni giorno a vita nuova.

IMPEGNO

Se ci siamo arrabbiati o
abbiamo bisticciato con
qualcuno, facciamo noi il
primo passo e andiamo a
chiedere scusa e a fare
pace. Impegniamoci
davvero a non trattare
male nessuno.



In cammino con Pietro - 4

Non vorrei che questi brevi racconti di vita vissuta ti facessero credere che quando ho passato le mie giornate con Gesù sia stato tutto fantastico e sorprendente. Per nulla! Abbiamo passato giorni tranquilli, tra di noi,

con le persone che ci volevano bene. Gesù parlava, insegnava, guariva e lentamente imparavo a capirlo. C'era in lui qualcosa di strano e di affascinante. Tuttavia, ogni qualvolta pensavo di aver compreso le sue parole o i suoi gesti, ecco che mi sorprendevo, mi costringeva a rimettermi in discussione. È proprio vero, non si smette mai di imparare. Era passato già un po' di tempo vissuto insieme, dalla Galilea ci eravamo spostati verso la Giudea e Gerusalemme. I rapporti con le autorità religiose non sempre andavano bene e l'entusiasmo intorno a Gesù era un po' passato.

Funziona sempre così. La novità, i miracoli di guarigione, le persone che risolvono piccoli o grandi problemi della vita: questo sì che è un Salvatore. Prova ad immaginare... Ma Gesù ha portato la sua azione ad un altro livello, più vero, più profondo, più vitale. Iniziava a far capire la bellezza dell'amare, del vivere in pienezza, della giustizia, della fratellanza tra tutte le persone perché Dio è il Padre comune.



Insomma, ha iniziato a parlare di responsabilità, di impegno, di condivisione, di lavoro su se stessi. Ha parlato di libertà, che piace a tutti, ma viverla non è scontato. Liberi da ciò che ci toglie l'anima, da ciò che ci toglie il sorriso, da ciò che ci toglie il respiro. E così, molte persone sono andate via, altri lo guardavano come un estraneo, altri ancora lo giudicavano come uno poco affidabile...

Una sera, al termine di un lungo discorso, eravamo a Cafarnaò, la mia città. Molti di quelli che si erano avvicinati e che condividevano con noi le giornate quando arrivavano in città, se ne andarono. Gesù ci guardò e ci disse: "E voi che fate?" Come al solito saltai su dicendo: "No, non ce ne andiamo. Tu sei il Figlio di Dio, il Messia che aspettavamo".

Ti confesso, non mi sono mai pentito di quello slancio... ma ho dovuto imparare ad essere fedele alla parola data. Uno sforzo non sempre facile... non credi?





Salmo 62,6-8.12-13

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:

la forza appartiene a Dio,
tua è la fedeltà, Signore;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.



Preghiera

Gesù, aiutaci ad esserti fedeli,
a confidare in te, ad affidarci a te.

Aiutaci a rimanere uniti a te con la preghiera,
l'ascolto della Parola, il dono dei sacramenti.

Aiutaci ad agire come hai agito tu,
ad avere il tuo atteggiamento verso i nostri fratelli.

Fa' che ogni giorno possiamo lodarti,
ringraziarti per il tuo amore e per la fiducia che tu hai in noi.

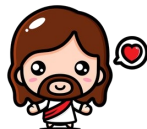
Grazie, Gesù, per la tua fedeltà!

Quinta domenica di Quaresima

UN CUORE GRANDE E ACCOGLIENTE

Genitore: *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.*
Tutti: Amen.

SEGNO: Mettiamo sul tavolo una piccola pietra,
poi la togliamo e al suo posto
mettiamo un'immagine di Gesù.



Genitore:

In questa quinta domenica di Quaresima, Gesù ci insegna un nuovo modo di essere e di agire di fronte alle persone che consideriamo sbagliate e non buone.

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,3-4.7b-11)

Gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio". Gesù si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

PREGHIERA

Gesù, misericordia del Padre,
venuto a incontrare le nostre
fatiche sulle strade del mondo...
Tu, dalle braccia infinite sempre
aperte a raccogliere chi era
perduto... noi siamo certi che
sempre ci accogli e a Te,
amico e fratello,
ci affidiamo con sicurezza.

IMPEGNO

In questa settimana
cercheremo
di vedere e ricordare
solo le cose belle
che ci sono
nelle persone
che incontriamo.



In cammino con Pietro - 5

Avrei molti episodi da raccontare, tante situazioni o anche solo le mie sensazioni, le mie esperienze.

Saprai, forse per sentito dire, che un giorno, un drammatico giorno, *ho tradito Gesù*.

Forse - mi dirai - quello era stato Giuda. Già, fratello Giuda, una storia complicata la sua. Eppure anche io in quella stessa notte ho tradito Gesù. Non è stato semplice capire il mio comportamento, certamente legato alla paura. Erano giorni in cui la tensione risultava palpabile. Gesù e le autorità del Tempio e i membri del Sinedrio si scontravano su tutto: Dio, la Legge, il tempio, il sabato. Percepivamo presagi funesti. Gesù, tuttavia, non decise di andarsene, di allontanarsi a Betania, o solo a Emmaus, oppure di scendere verso Gerico o dirigersi verso la Samaria, luoghi dove eravamo stati tante volte. No. La Pasqua, che era imminente, andava celebrata lì, a Gerusalemme. Preparammo il tutto in una casa, al secondo piano, in una zona tranquilla della città. Poi la cena... Gesù che si mette a lavare i piedi... le benedizioni della Cena e il gesto del pane e del vino.

Erano palpabili l'importanza del momento e la tensione.



Siamo discesi e siamo risaliti sul colle degli ulivi: lì la fatica a pregare, Gesù pallido, teso, proprio come un agnello braccato dai lupi. L'arresto e, per noi, la fuga. Paura, caro mio, niente altro che paura. Mi accusarono (vedi, dico ancora



"accusarono") di essere uno che stava con lui. Era esatto, stavo con lui da tempo ed ero legatissimo al Maestro.

Ma il terrore... "adesso mi catturano, finisco sotto processo, mi lapidano...". In un attimo tutto questo. La testa non ragiona, il fiato va in affanno, in bocca non hai più saliva, deglutisci e non c'è nulla da deglutire! "No, sono qui per caso: non lo conosco!".

Sai, tempo addietro, durante una bella giornata di sole, chiedevamo a Gesù di Dio, di cosa intendesse con "padre", della tenerezza, di cosa volesse dire l'umiltà di Dio, di come arrivare a lui, sentirlo, insomma di come conoscere Dio. E lui ci disse che bastava conoscere lui, Gesù, per conoscere il Padre.

E quella sera, per salvare la pelle, io dissi: non lo conosco!

Capisci di cosa sono stato capace?



Testo per
l'approfondimento:
Matteo
26,69-75

Salmo 51,1-8



Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

Preghiera



Gesù, anche noi, come Pietro,
ti chiediamo perdono
dei nostri piccoli tradimenti.

Ti chiediamo perdono per quando siamo egoisti,
per quando non ti seguiamo,
per quando non ti vediamo nei fratelli.

Ti domandiamo però la grazia
di continuare a pregare nonostante tutto.

Ti chiediamo di prenderci come siamo.

Accogliaci nel tuo abbraccio perché senza di te non possiamo vivere
Donaci il tuo amore e la nostra vita cambierà.



Domenica delle Palme ACCOGLIAMO IL MESSIA



Genitore: *Nel nome del Padre del Figlio
e dello Spirito Santo.*

Tutti: Amen.

Genitore: Inizia oggi, con l'entrata di Gesù a Gerusalemme, la "Settimana Autentica". La folla accoglie Gesù entro le mura della città e lo riconosce come il "Re dei Giudei", mandato da Dio a salvare il popolo dalla dominazione romana. Gesù si lascia accogliere, pur sapendo che la stessa folla, qualche giorno dopo, lo avrebbe messo a morte davanti a Pilato.

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,12-16)

Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!". Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: *Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina. I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.*

PREGHIERA

Signore,

ti accogliamo anche noi
in questa settimana
e speriamo di non fare
come la folla, che prima
ti osanna e poi ti insulta.

Signore, apri il nostro cuore
ad accoglierti sempre: nel bene
e nel male, nei momenti belli e in
quelli più sofferenti, perché tu sei
e rimani per noi il nostro amico
e salvatore Gesù.

IMPEGNO

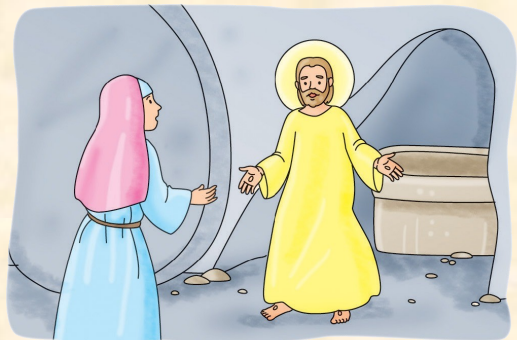
Prepariamo la nostra
Pasqua. Fissiamo
gli appuntamenti con Gesù
per accoglierlo e
condividere la sua Pasqua
(confessione,
celebrazioni in parrocchia,
visita al crocifisso,
momento di adorazione
della Croce).



In cammino con Pietro - 6

Ci siamo lasciati la volta scorsa con la tragica notte dell'arresto di Gesù, il mio rinnegarlo, la mia enorme paura. Cosa è successo dopo? Ho incontrato lo sguardo del maestro, tenero, quasi una carezza, per nulla offeso o arrabbiato. E ho pianto tanto, quasi in maniera inconsolabile. Le due giornate successive sono state un continuo susseguirsi di emozioni drammatiche. Gesù viene arrestato. Poi... nessuna notizia... un altalenarsi di fiducia ("lo liberano!") e di paura ("lo condannano!"). Lo condannano, ma per cosa? Poi giunge la voce del processo davanti a Pilato e capiamo che non c'è più niente da fare. Gesù muore, fuori dalle mura della città, in un pomeriggio di una fredda primavera, inchiodato all'infame croce: la morte dei vili, dei dimenticati, degli sporchi.

E noi, suoi amici? Ed io, la sua "pietra"? Chiusi in casa. Come topi impauriti. Per fortuna con noi c'era un gruppo di donne: Maria, la mamma alla quale non sapevamo che dire e verso la quale non alzavamo neanche lo sguardo, e altre donne con le quali vivevamo. Loro erano state sul Golgota e avevano cercato di dare conforto a Gesù. Erano silenziose dopo la morte e la sepoltura, ma laboriose, volevano andare a ungere e sistemare il corpo di Gesù, visto che per via della festa ebraica della Pasqua non era stato possibile. Il giorno dopo il sabato andarono infatti al sepolcro.



Dovremmo parlare a lungo di cosa fu quel momento. A te probabilmente è stata raccontata, l'hai letta o comunque conosci la storia della Resurrezione. Ma che cosa è la Resurrezione? Te ne vorrei parlare a lungo, ma non è il momento. Una cosa ti voglio lasciare di ciò che ho vissuto io...

Ricordi il mio tradimento? Ti ho parlato di paura. Ecco, la paura è quella cosa che ti blocca, ti impedisce di vivere, di gioire, di amare. Sei angosciato, terrorizzato e tutto sembra buio e senza speranza.

Invece la resurrezione è la mano salda che ti aiuta, è la vita che prevale, è la fiducia in Dio che toglie la paura.

Così è stato per me, diventando pietra, pescatore...

pronto anche a morire per stare con Gesù.





Salmo 117,18-24

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Preghiera

Gesù, che con la tua resurrezione
hai vinto il peccato e la morte
e ti sei rivestito di gloria e di luce,
fa' che anche noi risorgiamo con te
per poter cominciare una nuova vita.

Fa' che con Te risorto cambi qualcosa nella nostra vita,
risplenda di luce e di gioia.

Suscita in noi il desiderio di portare a tutti,
con la parola e con l'esempio, il tuo messaggio di salvezza.

Entriamo nella Settimana Santa



Entriamo nella Settimana Santa, la più grande e importante settimana per tutti noi discepoli di Gesù!

Il cammino di Quaresima si concluderà con la Pasqua: abbiamo camminato insieme dal Mercoledì delle Ceneri. È stato un tempo in cui il Signore ci ha accompagnato passo dopo passo per aiutarci a rinascere.

La cosa più importante non è quello che siamo riusciti a fare, ma quello che Gesù, con il suo Spirito, è riuscito a fare in noi.

E ora, da veri discepoli di Gesù, dedichiamo i giorni più santi alla PREGHIERA, a un po' di SILENZIO, alla CONFESSIONE, alle CELEBRAZIONI COMUNITARIE.

Facciamo di tutto, lasciamo attività che altri continuano a fare:
**NOI CRISTIANI NEI TRE GIORNI DELLA PASQUA
CI VOGLIAMO FERMARE!**

Prendiamoci ferie, sospendiamo incontri di gruppi, di amici, di sport, di divertimento e dedichiamoci al centro della nostra fede! La Pasqua non può essere soltanto andare a Messa il giorno di Pasqua come tutte le altre domeniche: la Pasqua infatti è in tre giorni!

N.B. Per comprendere i tre giorni, devi tener conto che nella tradizione ebraica e nella nostra liturgia il giorno inizia con il tramonto del sole e non con la mezzanotte!

LA PASQUA IN 3 GIORNI

PRIMO GIORNO:

dal Giovedì sera al Venerdì sera

PASQUA DI MORTE

sera
14 GIOVEDÌ
APRILE

CELEBRAZIONE
DELLA S. MESSA IN MEMORIA
DELL'**ULTIMA CENA** DI GESÙ

ALLE ORE

Gesù alla sera istituisce l'Eucaristia, chiede agli apostoli di ripetere quei gesti "in memoria" di Lui e dona loro il "comandamento nuovo".



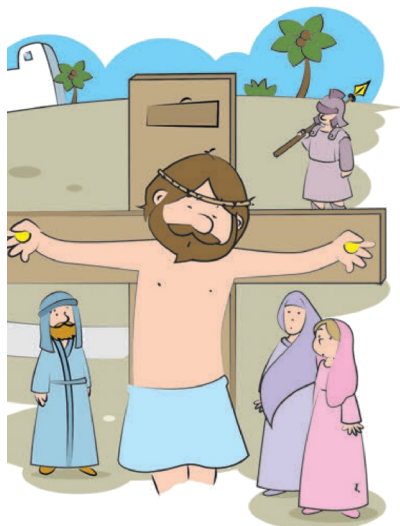
15 VENERDÌ
APRILE

CELEBRAZIONE DELLA
PASSIONE DEL SIGNORE

ALLE ORE

**(Gesù, crocifisso a mezzogiorno,
muore sulla croce
verso le ore 15.00)**

*Gesù muore, ma rimane sempre con noi.
Il suo amore è vivo e presente
nell'Eucaristia.*



SECONDO GIORNO: dal Venerdì sera al Sabato sera **PASQUA DI SEPOLTURA**

sera
15 VENERDÌ
APRILE

L'Eucaristia è stata riposta in un tabernacolo speciale, perché tutti noi in questo giorno di silenzio sentiamo tutto l'amore che il Signore ha per noi.



16 SABATO
APRILE

In questo giorno non c'è la celebrazione della S. Messa. Il Signore è veramente morto per noi, è sceso nel punto più basso, fino ad entrare nel regno dei morti. Dobbiamo ricordare quanto si è abbassato per noi!



LA PASQUA IN 3 GIORNI

sera
16 **SABATO**
APRILE



TERZO GIORNO:
dal Sabato sera alla Domenica sera

PASQUA **DI RISURREZIONE**

CELEBRAZIONE DELLA
VEGLIA DI RISURREZIONE

ALLE ORE

Il Signore combatte contro la morte e si rialza: ha vinto! Esce fuori dalla morte ed entra nella Vita! Ormai ha aperto una strada per tutti noi. Con la fede e il Battesimo possiamo anche noi rinascere e rialzarci da dove siamo caduti.

17 **DOMENICA**
APRILE



*Perché cercate tra i morti
colui che è vivo?*

Domenica di Pasqua È RISORTO! NON È QUI!

Genitore: *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.*
Tutti: Amen.

SEGNO: Mettiamo sul tavolo una piantina,
poi prendiamo dell'acqua e innaffiamola.



Genitore:

In questa domenica di Pasqua, Gesù ci mostra che la morte non è l'ultima parola sulla nostra vita. Lui ha vinto la morte, e noi insieme a Lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,4b-9)

L'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

PREGHIERA

Gesù, primizia dei risorti,
apri gli occhi del nostro cuore,
perché anche noi, come il discepolo
del vangelo, possiamo credere.

Vogliamo credere che, se la
viviamo con Te che sei l'Amore,
la nostra vita - in ogni circostanza
che si presenta, bella o brutta
che sia - ha il sapore
dell'eternità.

IMPEGNO

Come la piantina ha bisogno
di acqua per vivere, così i nostri
rapporti hanno sempre bisogno
di una dose d'amore in più.

In questa settimana
cercheremo di "mettere vita"
in quelle situazioni in cui ce n'è
più bisogno, per farle
"risorgere": incomprensioni, litigi,
rancori, scoraggiamento,
tristezza, indifferenza,
pigrizia, egoismo...

TENIAMO LE LAMPADE ACCESE

LA LUCE

È segno ricorrente, nell'insegnamento di Gesù, in relazione al **vigilare** (Mt 25,10), all'**illuminare** la famiglia (Mt 5,15), al **ricercare** qualcosa (Lc 15,8). Il buio disorienta, la luce indica il cammino. Non si può vivere senza la luce e oggi l'energia elettrica in generale è indispensabile per la **vita quotidiana** di ognuno, dall'illuminazione alla comunicazione ai trasporti.



LA PANDEMIA

Gli ultimi 2 anni sono stati caratterizzati dalla pandemia, che ha avuto **effetti devastanti anche sul piano economico**: cassa integrazione non pervenuta, impossibilità di arrotondare pensioni o redditi bassi con lavoretti in nero... Anche famiglie dal reddito modesto, ma normalmente sufficiente, si sono trovate, in poco tempo, a **non riuscire più a far fronte al proprio quotidiano**.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Parallelamente le **tensioni internazionali** che stanno interessando i Paesi produttori di materie prime, necessarie per la produzione di energia, provocano preoccupazione negli stati confinanti, fame nei Paesi più poveri e dipendenti e **aumento esponenziale dei prezzi**. Nonostante alcune misure governative adottate, per l'anno in corso sono **previsti forti aumenti nelle bollette del gas e della luce**.

I CENTRI D'ASCOLTO

L'impegno prevalente dei Centri d'Ascolto è l'**accompagnamento delle famiglie verso l'autonomia attraverso l'attivazione di tutte le risorse possibili**, interne al nucleo e del territorio. Il loro strumento fondamentale è l'**ascolto: l'aiuto economico**, finalizzato ad affrontare il momento della massima urgenza, fa parte di un più ampio progetto di solidarietà.



Negli ultimi 20 anni, insieme all'affitto, il pagamento delle utenze è stato il grande assillo delle famiglie. Nell'ultimo anno, i Centri di Ascolto hanno utilizzato il 45% delle risorse economiche disponibili per il sostegno al pagamento delle utenze (nel 2020 la percentuale era stata del 36%). **Il sostegno per pagare l'energia elettrica può significare, per le famiglie, ritrovare la luce, non solo per accendere le lampade di casa o azionare gli elettrodomestici, ma anche per vedere la fine del tunnel e ritrovare la speranza.**

I DESTINATARI

Le famiglie ascoltate e seguite dai Centri d'Ascolto nell'ultimo anno sono state 5.558, con una lieve diminuzione rispetto al 2020, anno dello scoppio della pandemia.

COME CONTRIBUIRE

- Una settimana di luce per una piccola famiglia può costare circa 10,00 euro.**
- Una settimana di luce per una famiglia numerosa può costare circa 20,00 euro.**
- Un mese di luce può costare circa 50,00 euro.**
- Un'ora di tempo alla settimana può servire per aiutare una famiglia nel disbrigo di iter burocratici, nei compiti dei figli, nella comunicazione di buone ricette con pochi ingredienti...**
- L'attenzione quotidiana ad usare solo l'energia strettamente necessaria, spegnendo la luce quando non serve, preferendo ogni tanto le scale a piedi all'ascensore, rinunciando ogni tanto al condizionatore o all'uso dell'auto può richiamarci all'essenzialità e permetterci di contribuire al risparmio energetico globale.**

PER DONARE

Consegna alla tua catechista quanto hai deciso di donare. Ogni catechista può versare la somma raccolta o consegnarla al parroco, che farà un unico versamento a nome di tutti i gruppi di catechismo.

Arcidiocesi di Genova / Caritas Diocesana

C/c: IT81F0617501400000003364480 - CARIGE - C/c postale: 14108161

Causale: MICRO C 119 - TENIAMO LE LAMPADE ACCESE

Arcidiocesi di Genova – Ufficio Missionario

Cuba, 6 gennaio 2022

Carissimi bambini e carissimi catechisti, vi scrivo con gioia, perché sono qui inviato da tutti voi. Il nostro Vescovo, padre Marco, mi ha chiesto di vivere questo tempo di missione a nome di tutta la comunità diocesana e sento il sostegno della vostra preghiera e vicinanza!

Ho vissuto il mio primo Natale a Cuba. Fino alla visita di san Giovanni Paolo II del 1998, qui il giorno di Natale era un giorno feriale come tutti gli altri e i cristiani erano perseguitati. Da quell'anno qualcosa è cambiato, la speranza è rinata. Manca ancora l'Epifania il 6 gennaio: qui si celebra, giocoforza, la domenica dopo il primo dell'anno. Per questo le vacanze della scuola vanno da qualche giorno prima di Natale a quella domenica. La tradizione popolare non conosce qui i regali di Natale dei bambini, ma li situa all'Epifania. Nella notte tra il 5 e il 6 gennaio i Re Magi arrivano nelle case dei bambini cubani e lasciano sotto il loro letto i loro regalini, spesso poveri ed essenziali, come povera ed essenziale è la loro vita.

Se il Natale ha le sue tradizioni per i bambini, non così la Pasqua. Questo mi fa capire che Cuba è un paese di missione. Spesso quello che si vede a Pasqua sono i battesimi degli adulti. La stragrande maggioranza dei quarantenni non è battezzata. Sono nati in un'epoca in cui chi battezzava i figli perdeva il lavoro, perché l'unico datore di lavoro era (e praticamente è ancora oggi) lo Stato, che in quegli anni era decisamente ateo. L'ateismo forse non ha intaccato del tutto l'anima religiosa, ma ne ha soffocato l'espressione esterna. Per ritornare alla Chiesa e quindi battezzarsi e vivere l'Eucaristia, si richiede spesso un qualcosa che rimetta in moto la macchina del cuore.



La lontananza degli adulti dalla Chiesa si riflette nella maniera in cui si vive il catechismo. I bambini (pochi) vengono a catechismo più per loro stessi (sono molto coccolati dai catechisti) che per l'interesse dei loro genitori. E quindi, puntualmente, la maggior parte di loro sparisce dalla Chiesa quando inizia l'adolescenza. Pasqua è quindi una festa più per gli adulti, che riscoprono la fede, che per i bambini.

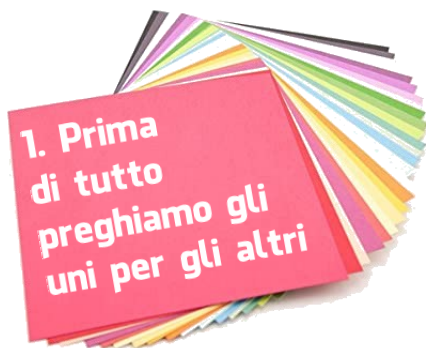
In Italia la tradizione popolare dell'uovo di Pasqua con la sua sorpresa fa entusiasmare i piccoli, e forse aiuta un po' a dare risalto alla festa religiosa. Qui non c'è nessuna tradizione di questo tipo. Sì, c'è bisogno di continuare ad annunciare il Vangelo. C'è bisogno di continuare a far conoscere Gesù. Verrà il giorno in cui la Pasqua diventerà cultura. Siamo ancora nel tempo della semina, un tempo che il Signore benedice e che sicuramente voi sosterrete con la vostra preghiera e con il vostro affetto.

Cari bambini, a voi affido un abbraccio da dare al vostro parroco: in mezzo a voi si sforza di mantenere vivo il ricordo di Gesù e di quello che ha fatto per voi. Vogliategli bene!

p. Paolo Benvenuto



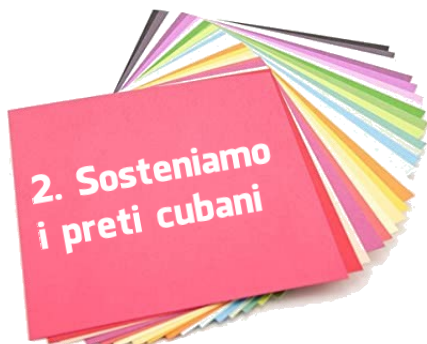
Microrealizzazioni per la Quaresima e la Pasqua



Mi impegno a pregare in casa, in chiesa e alla Messa per la gente di Cuba, perché il Signore apra loro il cuore alla fede in Gesù.

Questo impegno è molto importante. Non è una cosa secondaria, ma è messo accanto all'impegno di donare qualcosa alle famiglie cubane in difficoltà.

A Cuba la situazione economica è sempre molto precaria e i preti vivono la stessa precarietà della gente. La gente sente la tentazione di fuggire e i preti non ne sono esenti. Ogni prete che se ne va lascia ancora più povera la sua diocesi. Sostenere un prete significa aiutare la sua gente: potrà continuare a portare speranza alle famiglie che incontra; potrà visitare le case, portare Gesù, predicare il vangelo, battezzare e celebrare l'Eucarestia. Permettere ai preti di poter vivere a Cuba aiuterà tante parrocchie a non rimanere senza pastore, a continuare a camminare.



Ci impegniamo a sostenere i preti cubani inviando loro alcune offerte per vivere. Loro pregheranno per noi e potranno celebrare SS. Messe ringraziando il Signore per i fratelli italiani.

Che bello sapere che con una nostra rinuncia possiamo aiutare altri ragazzi come noi ad avere un parroco, ad avere il catechismo e la loro chiesa aperta e viva!

Pensate, ad esempio, che 40 euro al mese, 3200 pesos, a Cuba sono lo stipendio di un impiegato. Di fatto con quella somma non è possibile vivere dignitosamente, ma rappresentano un segno affettuoso di vicinanza, un farsi carico della vita concreta del ministro i Cristo e del Vangelo.

Come contribuire



Per offerte a favore della **Missione Diocesana di Cuba** (specificando la causale) usare il conto:

IT44G0306909606100000112889

intestato a *Arcidiocesi di Genova – Missione Cuba*

Per **tutte le altre offerte** usare il conto:

Banca Carige – Sede Genova

IT98K0617501400000008148380

intestato a *"Pontificie Opere Missionarie della Curia Arcivescovile Genova"*.



p. Paolo Benvenuto

cura párroco

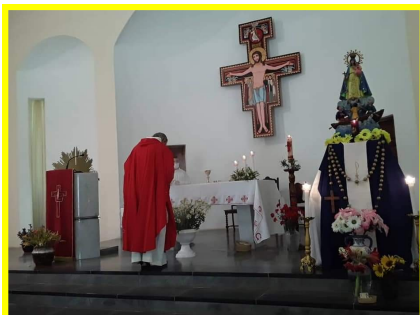
Parroquia Nuestra Señora de los Dolores

Calle José Martí #37,

entre Fructuoso Rodríguez y Rolando Morales

Santo Domingo de Cuba, Villa Clara

53100 CUBA





I miei appunti...

